

VERBALE RIUNIONE RETE ROMANA DEI GAS 18 DICEMBRE 2008

SI COMINCIA ALLE 18 E 20 CIRCA.

Gigi Perinello (PROGETTO SCARPE): Fabio Travenzoli titolare della Astorflex è da 4 generazioni che fa scarpe, sta a 15 km da Mantova e da varie generazioni fa questo modello che vi proponiamo, tipo Clark. Io faccio parte di un gas di Padova da 2 anni: lui vuole uscire dal gorgo della grande distribuzione e cercare alternativa alle reti di vendita delle grandi multinazionali.

Paola (Gass): chiede se è vero che questo calzaturificio lavori anche con Bata

- **Fabio Travenzoli**: la mia azienda negli anni è cresciuta e mi sono appoggiato per vendere grosse quantità a grandi aziende che potessero acquistare grandi quantità. Ora ho 30 dipendenti. Il problema è il prezzo. Poiché mi offrivano sempre di meno, ho cominciato a de localizzare la produzione facendo un 'semiterminato' all'estero: la parte sopra della scarpa in Ungheria e poi in Romania. Ora è troppo caro anche lì. Faccio fatica a stare sul mercato. Il prodotto è basato solo sul prezzo. Non devo fare scarpe, devo fare il "prezzo".
- **Gigi**: una sera è venuto da me e mi ha detto che a queste aziende non gliene importa niente delle scarpe, di come sono fatte. Io ho proposto di fare la stessa scarpa con i migliori materiali che ci sono per vedere che prezzo venisse fuori e poi ho provato a proporlo al mio gas. La differenza di prezzo fra quelle fatte con il materiale al prezzo minore, importato dalla Cina e di poca qualità, e quelle fatte con i migliori materiali è di 10-12 euro al massimo. Per queste abbiamo utilizzato vitello conciato al vegetale comperato in toscana a Fucecchio. Si tratta di una lavorazione con vasche nelle quali sono diluiti nell'acqua dei tannini ricavati da corteccia di castagno e mimosa. (Le pelli) vengono immerse per due e tre giorni e poi per un mese si cambia vasca con diverse concentrazione di tannino. Poi asciugati. Proprio perché non è una concia con prodotti chimici, ma naturale, i colori non sono perfettamente sempre uguali. Qui ci sono differenze da partita a partita. Questa fodera che noi usiamo non ce l'ha nessun'altra scarpa. Nessuno inoltre ha il cuoio sotto: è un cuoio lavato, anche questo fatto al vegetale. La grande qualità di questa scarpa è l'interno, fatto in un modo tale che ci siano solo prodotti salubri a contatto con il piede. L'esterno è uno scamosciato comprato pure in Toscana. Tutte le materie prime sono comprate in Italia. Il gas di Padova ne ha già comprate 450-500 paia. Quando uno la compra è il piede che decide. Anche Fabio non usava più le scarpe che produceva. Ora usa queste i piedi ora la sera profumano!
- **Fabio Travenzoli**: quello che prima facevamo in Romania, ora è fatto tutto internamente. E in più è tutto incollato con adesivi a base di acqua. Non c'è più niente di esternalizzato per questo prodotto. Dal 35 euro al 48 per numeri grandi 29.50 più iva. Quello da bambino dal 19 al 34 e bisogna farle su ordinazione e costano meno (mi ci vogliono un paio di settimane di tempo), ma costano meno. Per le altre ditte intanto continuiamo a fare le altre scarpe.
- **Gigi Perinello**: per mantenere questa qualità e per restare su questo prezzo dobbiamo concentrarci su questo prodotto. All'inizio noi abbiamo usato le fustelle della Bata e poi le abbiamo abbandonate perché la scarpa chiudesse nel modo giusto. La scarpa precedente era tutta pelle dietro al tallone, ora invece abbiamo girato la pelle dalla parte interna perché fosse antiscivolo.
- **Fabio**: per quanto riguarda le misure, la nostra forma è regolare al millimetro. Chi è abituato a comprare scarpe americane troverà che i numeri non coincidono.
- **Gigi**: la para è fatta di gomma naturale come esce dagli alberi. Noi compriamo questa para dall'Indonesia e la acquistiamo da un'azienda di Vigevano che la importa in Italia. E' addensata con acido formico, è naturale. C'è pure una spugnetta di gomma per pulire la scarpa.
- Vengono richieste informazioni su quali siano le condizioni dei lavoratori che estraggono questa gomma.

- **Gigi Perinello:** Noi non sappiamo da quale tipo di piantagione proviene la gomma e come vengono trattati i lavoratori. Possiamo farci dare informazioni. Sulla parte interna ci siamo fatti dare certificazioni.
 - **Paola Landi (Gass):** Noi poniamo attenzione anche a tutta una serie di altri dettagli: i lavoratori nella tua azienda come sono trattati? Noi stiamo cercando di sponsorizzare un'azienda e qui la trasparenza deve essere massima. Non è solo la questione di comprare una scarpa.
 - **Gigi Perinello:** io da trent'anni lavoro nelle scarpe. Di solito nelle soles non c'è nulla di naturale, questa è un'altra cosa. Onestamente noi non sappiamo da dove arriva questa suola. Possiamo garantire la qualità del prodotto. Per noi l'importante è ricostruire una relazione fra chi compra e chi vende. Per noi queste non sono merci. Ricreare il senso di fiducia che c'è fra produttore e consumatore perché questo non esiste più nelle relazione normale fra venditore e compratore. Non sono qui per vendere scarpe questa sera.
 - **Roberta (Gaspita Lariano-Velletri):** noi via abbiamo preso così sul serio che ne abbiamo discusso prima con il nostro gruppo.
 - **Gigi Perinello:** Se noi diventiamo un po' più forti di quello che siamo ora, forse possiamo intervenire sulla materia prima. Il direttore della fabbrica che produce queste soles ha voluto provare queste scarpe e poi ne ha comprate 10 paia. Plantare sottopiede si leva facilmente.
 - **Fabio Travenzoli:** chiederemo lumi al produttore della para su quali sono le condizioni di lavoro con cui è prodotta questa gomma. Abbiamo mandato un paio a numero dal 35 al 45 a Carta via scalo san Lorenzo 67
 - **Dario Pulcini (Gasper San Lorenzo):** abbiamo pensato di darle a turno ai gas oppure che potete venire a carta a provare. Campionario arriva in diversi colori così da poterle vedere bene. Carta è aperta dalle 9 e 30 **alle 18.30 dal lunedì al venerdì.**
 - **Valeria (Modus vivendi)** chiede se è possibile fare per i numeri da bambino delle scarpe con un sottopiede (sotto al tallone) facilmente removibile per rendere possibile anche ai bambini che hanno i plantari utilizzarle.
 - **Gigi Perinello:** Si leva facilmente è incollato.
 - **Fabio Travenzoli:** Non penso che riusciamo a farlo completamente separato, oppure solo alcune paia senza rialzo.
 - **Paola Landi (Gass):** per il trasporto?
 - **Fabio Travenzoli:** o si fa con degli spedizionieri celeri ... Nel prezzo finale io ho già calcolato 50 cent al paio per il trasporto. 30 paia costano circa 15 euro di trasporto. Per il volume dobbiamo verificare.
 - **Gigi Perinello:** al gas di Padova le portiamo noi con il furgone. Il vero problema è farle provare. Dipende da voi come vi volete organizzare noi non possiamo deciderlo.
- Si discute su dove tenere le scarpe in prova. I numeri piccoli alla scuola?
- **Gigi Perinello:** stiamo cercando una strada giusta per capire come dobbiamo fare in modo ottimale.
 - **Daniele Naglieri (Bandagassotti):** potremmo anche stabilire che al di sotto delle trenta paia ci si paga il trasporto.
 - **Marina (Gaos)** La nostra esperienza è stata che un gas piccolo già compra 40 paia quando facciamo l'ordine delle scarpe.
 - **Dario Pulcini: (Gasper)** noi dobbiamo solo capire se ci conviene fare consegna collettiva oppure disgiunta.
 - **Valeria Manna (Modus vivendi):** va bene che il campionario dei piccoli stia a scuola con l'accordo che vengono esposte e fatte provare in occasione delle feste? I gas che lo vogliono, previo accordo possono venire a prendere tutti i numeri per bambino per fare le prove.
 - L'assemblea è d'accordo

- **Fabio Travenzoli:** I numeri piccoli e il 47-48 su ordinazione. Pagamento bonifico bancario va bene.
- **Dario Pulcini: (Gasper)** stiamo facendo ordine rapidissimo prenatalizio.
- Valeria (Modus vivendi) suggerisce di preparare un calendario perché sia noto a tutti quale gas prende le scarpe e quando.
- **Paola Landi (Gass):** come rimaniamo per la gomma?
- **Gigi:** vi faremo sapere
- **Marina (Gaos):** se ci fate sapere organizziamo una riunione plenaria sabato o domenica mattina anche con le famiglie dei vari gas.
- IL RIFERIMENTO PER LE SCARPE E' GIGI PERINELLO LA MAIL è GIGIPERINELLO@TISCALI.IT. I PREZZI PER CHI NON SI RICORDASSE SONO
- MISURA 35/48 EURO 29,50 + iva 20%
- MISURA 19/34 EURO 20,50 + iva 20% compresa spedizione (ma il discorso di ieri è stato a patto di raggiungere un ordine di 30 paia)

SI PASSA A UN ALTRO ARGOMENTO: RIUNIONI COI PRODUTTORI E STORIE PREGRESSE DELLA RETE ROMANA.

Valeria (Modus vivendi) chiede se è il caso di organizzare una riunione aperta nella quale siano invitati anche altri produttori di scarpe.

Marina (Gaos): A noi non piace discorso comparativo. Non mettiamo mai insieme due produttori dello stesso tipo. Può accadere che entrambi siano validi. Poi ogni gruppo decide. Come Gaos noi siamo contrari a mettere vicino nello stesso evento produttori dello stesso tipo per non creare occasioni di competizione e di conflitto. A volte capita che qualche passato fra di loro ce l'hanno avuto. La vera difficoltà è che le realtà di altraeconomia sono spesso talmente piccole e non sempre sono riuscite a fare rete. Si creerebbero delle turbative.

Dario Pulcini (Gasper San Lorenzo): c'è il problema, manca un luogo fisico dove ogni gas legge quello che è successo in passato. E quando si affaccia non sa cosa ha fatto la rete prima.

Paolo: c'è l'archivio andatevelo a leggere

Dario Pulcini: secondo me è impossibile. C'è stata la festa dell'Altraeconomia e non abbiamo in nessuna riunione dedicato un minuto a questo...

Marina (Gaos) noi (la rete regionale dei gas del Lazio) siamo un gruppo autogestito che da novembre 2007 continuiamo a vederci una volta al mese E' che dal 99 c'è la festa dell'Altraeconomia, prima di natale per 3-4 giorni, organizzata con il sostegno del Comune. Il fatto che anche quest'anno ci fosse la festa e che voi ne foste a conoscenza, noi di GAOS lo abbiamo dato totalmente per scontato e per questo mi sono già scusata con voi tutti per email. Per diversi anni molte realtà dell'altraeconomia romana si sono incontrate ogni tre mesi in una sede del Comune e hanno costituito il Tavolo dell'Altra Economia. Ne fanno parte realtà di consumo critico, artigianato, riciclo, economia alternativa, energie rinnovabili, turismo responsabile, commercio equo, produttori biologici, etc. Quando il Comune ha fatto dei bandi per l'assegnazione degli spazi della CAE alcune di quelle realtà si sono messe in rete e/o consorziate per partecipare ai bandi; altre si sono riunite per portare avanti progetti culturali a titolo volontaristico (GAOS è tra questi); altre ancora non vi hanno partecipato (come il Casale Podere Rosa). Il Consorzio della Città dell'Altra Economia, costituito in modo autogestito da gran parte di queste realtà, ha richiesto da un anno al Comune l'assegnazione degli spazi culturali ma non l'ha ottenuta. Agisce quindi a titolo volontario e cerca di essere un luogo di discussione, tutela e controllo di quanto fanno le realtà economiche insediate nella CAE. Ne abbiamo parlato alle prime riunioni della rete dei Gas del Lazio tra novembre 2007 al marzo 2008.

Dario (Gasper): perché non l'abbiamo organizzata insieme?

Marina (Gaos): la festa richiede che ogni banchetto ci sia una presenza fissa per 3 giorni, cosa che noi di GAOS non siamo riusciti mai a fare. Abbiamo però cercato nelle passate edizioni della Festa di organizzare dei dibattiti per gli interessati. Quando quest'anno Aiab mi ha chiesto se ero disponibile per parlare dei gas, ho detto di sì. L'ha chiesto a noi di GAOS perché noi siamo membri del Consorzio. C'è la mailing list della Cae. Secondo me il punto è che noi non abbiamo avvisato della festa, è stato un mio errore, davo per scontato che gli altri interessati si fossero iscritti alla mailing list se erano interessati a partecipare. La Cae non sono solo i negozi, è un cantiere di partecipazione, c'è la parte culturale, organizzata a titolo volontaristico da una serie di associazioni. Per partecipare a questo progetto culturale siamo diventati membri del consorzio e cerchiamo di partecipare alle riunioni e alle iniziative del consorzio. Per la festa dell'Altraeconomia degli ultimi due anni non abbiamo organizzato alcuna iniziativa per presentare i gruppi di acquisto per mancanza di forze. Aiab ci ha proposto di andare a parlare dei gas e ho accettato. Poi non mi hanno più fatto sapere l'orario e l'ho saputo solo dopo.

Dario Pulcini (Gasper): il passaggio difficoltoso è perché questa cosa si con Aiab e per la festa della rete romana, no?

Marina (Gaos): questa è luogo di scambio di informazioni e esperienze. Non è luogo decisionale, ogni gas è autonomo. Ognuno decide che rapporti avere con Aiab.

Roberta (Gaspita): Ho scritto che sono stata d'accordo con Marina di partecipare all'incontro con Aiab perché forse è un buon segnale. Cui guardo con molta attenzione, vediamo. Altra cosa è dire che noi gas dobbiamo andare a dare dei soldi ad Agricoltura nuova. Io sono fruitrice di questa iniziativa della festa, ma farebbe ridere che io dei castelli proponessi un luogo. Sono contenta se trovate un posto, ma lì non voglio portare i miei soldi. All'interno di Agricoltura nuova, Aiab ha sancito la nascita di questi famosi cassettoni e i gruppi di acquisto. In quella riunione di Agricoltura nuova io c'ero, ci sono andata come rappresentante di un gas che già c'era, mi hanno fatto a parlare a fatica e alla fine mi hanno fatto capire che non potevo avere a che fare con loro. Cercavo di dire che erano due cose che si potevano compensare, non ci doveva per forza essere contrapposizione. Aiab non ci ha fatto occupare lo spazio assegnato a noi qui alla Cae, l'hanno occupato loro.

Dario Pulcini (Gasper) il mio punto di vista è che se vai a un'iniziativa organizzata da loro fai un favore a loro.

Daniele Naglieri (Bandagassotti): per la festa abbiamo proposto altri posti: Forte Prenestino, Casa dell'Utopia, e Casale del Podere rosa, al Gaabe.

Paola (Gass): Io quando sono arrivata nei gas ci fu la prima puntata di Report che pubblicizzò tantissimo Agricoltura nuova. Noi prendevamo il nostro cassettoni poi ci comunicò degli aumenti; una serie di gas, fra cui anche Gasbatella, Bandagassotti, decisero di scrivere una lettera per capire perché. La cosa è così e noi perciò abbiamo abbandonato il cassettoni. Il Forte è stato bocciato perché è solo all'aperto e fa freddo. Per quanto riguarda il Casale del Podere rosa, io ho forti perplessità che noi saremmo tutte 'ste centinaia di persone. Vediamo al dunque chi viene.

Marco (Gass): proposta operativa per organizzare la festa, per noi è importante.

Marina (Gaos) Sentiamo equobio cooperativa di consumo loro hanno legami con Zona a rischio, il centro sociale di Casal Bertone dove incontrammo i responsabili della Tea.

Marco (Gass) facciamo ricognizione vera per due posti, due date.

Marina (Gaos) potremmo chiedere la sala riunioni qui. Il problema è mangiare e qui c'è il ristorante.

Si dovrebbe fare di lunedì quando è chiuso. Facciamola in primavera!

Dario Pulcini: per me la festa è una cosa importante e un bel momento.

Alessandra del Gaos: noi non abbiamo partecipato alla discussione sulla festa in lista. Io penso che ci sono i tempi per fare queste cose. Siamo ancora raffazzonati come unione, secondo me è ancora troppo presto. Non si è creata quell'atmosfera per dire di fare una festa.

Marco (Gass): un'atmosfera la costruisci anche con una festa.

Paola (gass): allora non è la festa della rete.

Marco: l'idea della rete è sempre stata chi c'è c'è, chi non c'è non c'è. E' un modo per conoscerci

Marina Gaos: le feste degli altri gas sono sempre stati fatte con la bella stagione.

Valeria (Modus vivendi) racconta la propria esperienza con il ristorante della Cae e si dice indisponibile insieme con il suo gas a partecipare a una festa alla Cae nella quale sia coinvolto anche il ristorante.

Dario (gasper): come è possibile che in una realtà importante come questa ci siano delle persone che non sono dei professionisti.

Si discute della data per la festa. Si decide che va bene domenica 5 aprile a pranzo al Casale del Podere rosa.

Valeria (Modus vivendi): spiega che durante l'approvazione della legge sulle filiere corte, è stato votato e approvato un emendamento che reintroduce delle norme sui gruppi di offerta e i gruppi di acquisto. E' stata una proposta dell'assessore Valentini ed è passata, ora è legge.

Valeria (Bandagassotti) legge l'articolo approvato dal consiglio regionale sui gruppi di acquisto che recita:

art 21 bis (Gruppi di acquisto)

1. I gruppi di acquisto sono costituiti da un insieme di consumatori che si organizzano per l'acquisto collettivo di prodotti agricoli direttamente dalle imprese agricole o dai gruppi di offerta.
2. La Regione promuove la costituzione e l'avvio di gruppi di acquisto e, in particolare, finanzia la creazione di una rete informativa regionale, di libero accesso per l'utenza, nella quale siano periodicamente pubblicate le gamme dei prodotti resi disponibili dai gruppi di offerta iscritti nell'apposito elenco regionale ed i relativi prezzi".
3. Le disposizioni di cui alla presente legge si applicano anche per la promozione dei gruppi di acquisto solidale, così come definiti dal comma 266 della legge 24 dicembre 2007, n.244.

Daniele (Bandagassotti) legge l'articolo della legge finanziaria del 2007 cui fa riferimento la nuova legge regionale.

Marina (Gaos) ricorda che questo articolo (Finanziaria del 2007) è partito per l'iniziativa dei grandi gruppi di acquisto solidale del nord, fra cui la retina della Brianza. Loro chiesero a Roma qualcuno che avrebbe potuto seguire l'iter. Ci sono andata io ma solo alle prime riunioni. L'idea era di far avere facilitazioni come esonero dall'IVA, rimborsi spese e assicurazioni per il personale e i volontari a quei gruppi di acquisto solidale che ne hanno bisogno perché sono composti da un numero molto elevato di famiglie.

Dario: alla rete nazionale dei gas si parlò di questo e si decise per fare in modo che i gas non dovessero pagare l'iva.

ALLE ORE 20.30 CIRCA LA RIUNIONE E' TOLTA